



## CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI



presso il  
Ministero della Giustizia

### Comunicato stampa

#### CONTINUA L'AVANZATA DELLE DONNE IN INGEGNERIA

*Lo attesta l'ultimo rapporto del Centro Studi del Consiglio Nazionale degli Ingegneri: la componente femminile è vicina al 28% del totale dei laureati in ingegneria.*

Il numero di donne con un titolo di laurea in ingegneria è in continuo aumento: in base agli ultimi dati Istat disponibili sulle Forze di Lavoro (media anno 2024), si stima che in Italia ce ne siano oltre 340mila, pari al 27,8% dei laureati nelle stesse discipline. Le lauree STEM (Science, Technology, Engineering, and Mathematics), in particolare quelle relative alle discipline ingegneristiche, stanno dunque attraendo un numero sempre più consistente di ragazze, tanto che le donne in possesso di un titolo di laurea ad indirizzo ingegneristico costituiscono circa il 7% dell'intera popolazione femminile italiana laureata. E' un fenomeno esplosivo soprattutto negli ultimi anni e non sorprende il fatto che tali laureate siano concentrate soprattutto nelle fasce più giovani della popolazione: poco meno del 60% ha un'età inferiore a 45 anni. E' quanto emerge dal periodico rapporto sulle donne in ingegneria elaborato dal Centro Studi del Consiglio Nazionale degli Ingegneri.

Restando in tema di formazione universitaria, i corsi di laurea in Ingegneria, da sempre a forte prevalenza maschile, stanno registrando un forte aumento del numero di donne tra gli iscritti: la componente femminile tra gli immatricolati ai corsi di laurea tipici in ingegneria è infatti in costante crescita, tanto da raggiungere, nell'anno accademico 2023-24, il valore massimo mai rilevato: 28,1%. Il numero più consistente di donne (5.735) si iscrive ad un corso di laurea della classe L-9 Ingegneria industriale, anche se con un valore leggermente inferiore rispetto all'anno accademico precedente. Al contrario, si rileva un aumento del numero di donne immatricolate in tutte le altre classi di laurea "tipiche", in particolar modo nei corsi della classe L-8 Ingegneria dell'informazione che arrivano ad accogliere circa un terzo delle ragazze iscritte ai corsi di laurea in ingegneria. Nel confronto con l'universo maschile, le donne prediligono i corsi del settore civile ed ambientale, in particolar modo quelli della laurea a ciclo unico in Architettura e Ingegneria edile-Architettura, dove arrivano a costituire quasi i due terzi degli immatricolati. La componente femminile si rivela consistente anche nella classe L-23 Scienze e tecniche dell'edilizia (42,2%) e L-7 Ingegneria civile ed ambientale (32,6%), mentre si riduce a soltanto un immatricolato su quattro nei corsi del settore industriale e dell'informazione.

Per quanto riguarda i dati relativi ai laureati magistrali in ingegneria, non si rilevano sensibili variazioni rispetto al passato, tanto che la componente femminile continua a collocarsi su valori compresi tra il 30 e il 31%. La presenza femminile si rivela particolarmente consistente,

in termini assoluti, nei corsi in ingegneria gestionale (sebbene le 1.615 laureate costituiscano solo il 37,1% del totale), in quelli in ingegneria biomedica (1.325 laureate) e nei corsi di laurea magistrale a ciclo unico in Architettura e Ingegneria edile-Architettura (1.098 laureate). In queste due classi di laurea magistrale, inoltre, la componente femminile è talmente numerosa da costituire la maggioranza assoluta dei laureati, in particolare quelli di ingegneria biomedica dove arriva addirittura a rappresentare quasi i due terzi dell'universo dei laureati. Un numero ragguardevole di donne si rileva anche nei corsi di laurea magistrale in Ingegneria chimica (48,1%), Ingegneria dei sistemi edilizi (47,3%) e Ingegneria per l'ambiente e il territorio (44,6%), confermando così la maggior propensione delle ragazze verso gli studi del settore civile ed ambientale, rispetto agli altri settori. All'estremo opposto, la componente femminile risulta inferiore al 15% nei corsi in Ingegneria meccanica (13,3%) e in Ingegneria elettrica (14%), mentre si registra un lieve, ma crescente successo tra le ragazze dei corsi in ingegneria informatica tanto che esse rappresentano il 18,1% dei laureati, laddove nel 2020 erano il 13,7%. Tra le laureate di primo livello, lo scenario attinente alla distribuzione di genere non si discosta molto: confermando il trend in atto da tempo, la presenza femminile risulta particolarmente nutrita nel settore civile ed ambientale, in particolar modo nella classe di laurea Scienze e tecniche dell'edilizia dove costituiscono oltre il 40% dei laureati.

**Ippolita Chiarolini, Consigliera delegata responsabile del progetto Ingenio al femminile:**

“Sono molto soddisfatta che il numero di donne con un titolo di laurea in ingegneria sia in continuo aumento, è un indicatore che i progetti del Consiglio Nazionale sono stati gestiti con successo, raggiungendo risultati concreti. E' molto positivo anche il fatto che l'attrazione alle discipline STEM sia in continua crescita perché è un'ulteriore dimostrazione che il progetto STEM insieme era necessario e ha già raggiunto alcuni dei risultati prefissati. Quando non sarà più una sorpresa per nessuno trovare una donna ingegnere in cantiere, in un'officina o in uno stabilimento, potremmo dire che avremo raggiunto una crescita culturale. Con il nuovo progetto STEMinsieme promuoviamo un approccio di condivisione con il lavoro di squadra e per le aggregazioni professionali, oltre il genere”.

“Le donne stanno conquistando sempre più spazio nel mondo dell'ingegneria – **commenta Marco Ghionna, Presidente del Centro Studi CNI** -. Oggi sono oltre 340mila, il 27,8% dei laureati nel settore, con una netta prevalenza tra le più giovani. Le immatricolazioni femminili sono in crescita costante, con un record del 28,1% nel 2023-24. Le ragazze si orientano soprattutto verso l'ingegneria ambientale, civile, biomedica e gestionale, anche se restano ancora sottorappresentate in ambiti come la meccanica e l'elettrica. Un trend positivo, che va sostenuto e valorizzato”.

Il titolo di laurea in ingegneria costituisce un ottimo viatico per l'ingresso nel mondo del lavoro: si stima che 3 laureate delle discipline ingegneristiche su 4 svolga un'attività lavorativa, valore estremamente significativo considerando che nell'universo di riferimento sono comprese anche le laureate non più in età lavorativa. La situazione varia ovviamente in base all'area territoriale di riferimento: nelle regioni del nord est il tasso di occupazione femminile sale per le laureate in ingegneria fino a sfiorare l'87%, mentre si rivela più critica la situazione nel meridione visto che in queste regioni la quota di occupate scende al 64%.

Come avviene per gli uomini, le laureate in ingegneria trovano più facilmente lavoro e condizioni migliori rispetto alle laureate in altre discipline: il tasso di disoccupazione ad un anno dalla laurea per le laureate del gruppo Architettura – Ingegneria civile è circa la metà di quello dell'intero universo delle laureate (6,4% contro il 12,1%), mentre ancora meglio va alle laureate del gruppo Ingegneria industriale e dell'informazione che, raggiungono già ad un anno dalla laurea, quasi l'occupazione piena evidenziando un tasso di disoccupazione inferiore al 3%, più basso addirittura di quello rilevato tra i colleghi uomini. Un risultato, quest'ultimo, che potrebbe essere sintomatico di un progressivo assottigliamento del divario di genere, anche se più in termini occupazionali che di retribuzione.

I piccoli segnali positivi di un lento avvicinamento alla parità di genere non trovano corrispondenza per quanto riguarda il reddito, il cui divario si mantiene abbastanza marcato soprattutto per le laureate del gruppo Architettura e Ingegneria civile: a 5 anni dalla laurea, infatti, le donne percepiscono il 12% in meno rispetto ai colleghi uomini. Un po' meglio va alle laureate del gruppo Ingegneria industriale e dell'informazione con un gender pay gap pari al 6% (la retribuzione delle donne è del 6% inferiore a quella degli uomini). Relativamente all'intero mercato del lavoro, nel 2024, in base ai dati dell'Osservatorio sull'occupazione ingegneristica Sviluppo lavoro Italia – Centro studi CNI, sono state assunte in Italia quasi 20mila laureate per posizioni attinenti ai profili ingegneristici. Particolarmente ricercate sono le laureate con competenze informatiche. Buone opportunità vengono offerte anche per svolgere le mansioni attinenti al settore civile e dell'architettura (complessivamente il 19,5% delle assunzioni), a quelle degli "ingegneri energetici e meccanici" (5,5%) e degli "ingegneri industriali e gestionali" (3,6%).

Passando, infine, ai dati relativi agli iscritti all'Albo degli Ingegneri, appare molto evidente come la componente femminile stia assumendo dimensioni sempre più rilevanti: le donne arrivano a costituire infatti nel 2025 il 17,4% degli iscritti, laddove nel 2007 rappresentavano appena il 9,1%. Gli Ordini della Sardegna, delle Marche e dell'Umbria si confermano quelli con la percentuale più elevata di donne tra gli iscritti (oltre il 22%), ma in tutte le regioni si assiste ad una crescita, più o meno marcata, della componente femminile.

Roma 30 luglio 2025

Antonio Felici

Capo Ufficio Stampa

Consiglio Nazionale degli Ingegneri

Via XX Settembre 5 - 00187 Roma

tel 06.69.76.701

fax 06.69.76.70.48

cell 347-8761540

[www.cni.it](http://www.cni.it)



## L'UNIVERSO FEMMINILE NELL'INGEGNERIA ITALIANA **INDAGINE 2025**

ROMA, GIUGNO 2025

**DIPARTIMENTO CENTRO STUDI**  
FONDAZIONE CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI  
[info@fondazionecni.it](mailto:info@fondazionecni.it)



## L'UNIVERSO FEMMINILE NELL'INGEGNERIA ITALIANA

INDAGINE **2025**

**I**  
**FONDAZIONE**  
 CONSIGLIO NAZIONALE INGEGNERI  
 dipartimento **CENTRO STUDI**

Sede:

Via XX Settembre, 5 - 00187 Roma

Tel. 06.85.35.47.39 - Fax 06.84.24.18.00

info@fondazionecni.it

🌐 [fondazionecni.it](http://fondazionecni.it)

🌐 [mying.it](http://mying.it)

### CONSIGLIO DIRETTIVO

Ing. Marco Ghionna **Presidente**  
 Ing. Angiolo Albani  
 Ing. Lorenzo Conversano  
 Ing. Lorenzo Corda  
 Ing. Gianluca Fagotti

Ing. Guido Monteforte Specchi  
 Ing. Raffaele Tarateta  
 Ing. Antonio Zanardi  
 Ing. Giuseppe Maria Margiotta **Consigliere referente CNI**

**I**  
 CONSIGLIO NAZIONALE  
 DEGLI **INGEGNERI**

### CONSIGLIO DIRETTIVO

Ing. Angelo Domenico Perrini **Presidente**  
 Ing. Remo Giulio Vaudano **Vice Presidente Vicario**  
 Ing. Elio Masciovecchio **Vice Presidente**  
 Ing. Giuseppe Maria Margiotta **Consigliere Segretario**  
 Ing. Irene Sasseti **Consigliere Tesoriere**  
 Ing. Carta Cappiello  
 Ing. Sandro Catta  
 Ing. iunior Ippolita Chiarolini

Ing. Domenico Condelli  
 Ing. Edoardo Cosenza  
 Ing. Felice Antonio Monaco  
 Ing. Tiziana Petrillo  
 Ing. Alberto Romagnoli  
 Ing. Deborah Savio  
 Ing. Luca Scappini

**I**  
**FONDAZIONE**  
 CONSIGLIO NAZIONALE **INGEGNERI**

### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Ing. Gianni Massa **Presidente**  
 Ing. Gaetano Fede **Vice Presidente Vicario**  
 Ing. Tiziana Petrillo **Vice Presidente**  
 Ing. Michele Lapenna **Segretario**  
 Ing. Irene Sasseti **Tesoriere**  
 Ing. Sandro Catta  
 Ing. iunior Ippolita Chiarolini

Ing. Domenico Condelli  
 Ing. Stefano Guatti  
 Ing. Elio Masciovecchio  
 Ing. Alberto Romagnoli  
 Ing. Luca Scappini  
 Ing. Raffaele Solustri  
 Ing. Remo Giulio Vaudano



## L'UNIVERSO FEMMINILE NELL'INGEGNERIA ITALIANA

INDAGINE 2025

## 1. L'universo femminile

Continua ad aumentare in Italia il numero di donne in possesso di un titolo di laurea in ingegneria: in base agli ultimi dati Istat disponibili sulle Forze di Lavoro (media anno 2024), si stima che in Italia ci siano **oltre 340mila donne** in possesso di questo titolo di laurea, **pari al 27,8% dei laureati** nelle stesse discipline.



### DONNE IN ITALIA CON TITOLO DI LAUREA NELLE DISCIPLINE INGEGNERISTICHE\*

Ingegneria industriale e dell'informazione	139.631
Architettura e Ingegneria civile	200.487
<b>Totale discipline ingegneristiche</b>	<b>340.118</b>

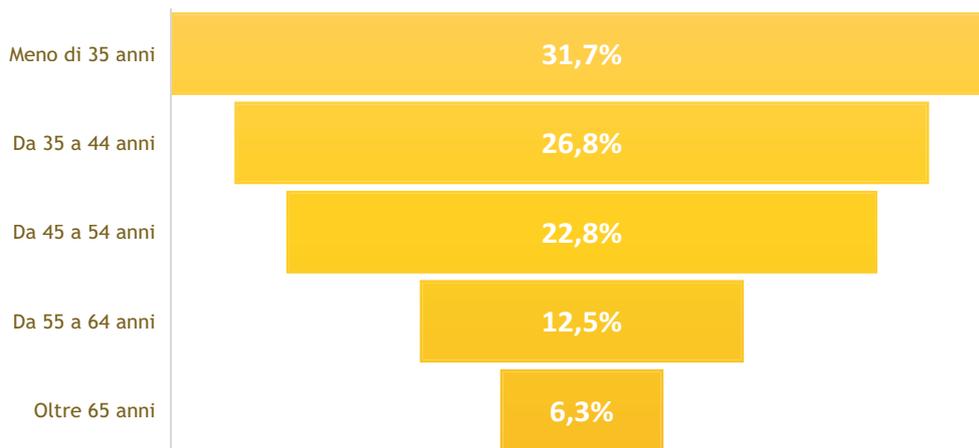
\* sono comprese anche le laureate nelle classi di laurea attinenti all'Architettura  
Fonte: stima Centro studi CNI su dati Forze Lavoro Istat - media 2024.

Le lauree STEM (Science, Technology, Engineering, and Mathematics) ed in particolare quelle relative alle discipline ingegneristiche stanno dunque attraendo un numero sempre più consistente di ragazze, tanto che le donne in possesso di un titolo di laurea ad indirizzo ingegneristico costituiscono circa **il 7% dell'intera popolazione femminile italiana laureata**. Si tratta di un fenomeno che sta esplodendo soprattutto nel corso di questi ultimi anni: non sorprende pertanto che tali laureate siano concentrate soprattutto nelle fasce più giovani della popolazione; **poco meno del 60% ha un'età inferiore a 45 anni**.



## L'UNIVERSO FEMMINILE NELL'INGEGNERIA ITALIANA

INDAGINE 2025

DONNE IN ITALIA CON TITOLO DI LAUREA NELLE MATERIE INGEGNERISTICHE\*  
PER FASCIA D'ETÀ (VAL.%)

\* Sono comprese anche le laureate nelle classi di laurea attinenti all'Architettura  
Fonte: stima Centro studi CNI su dati Forze Lavoro Istat - media 2024.

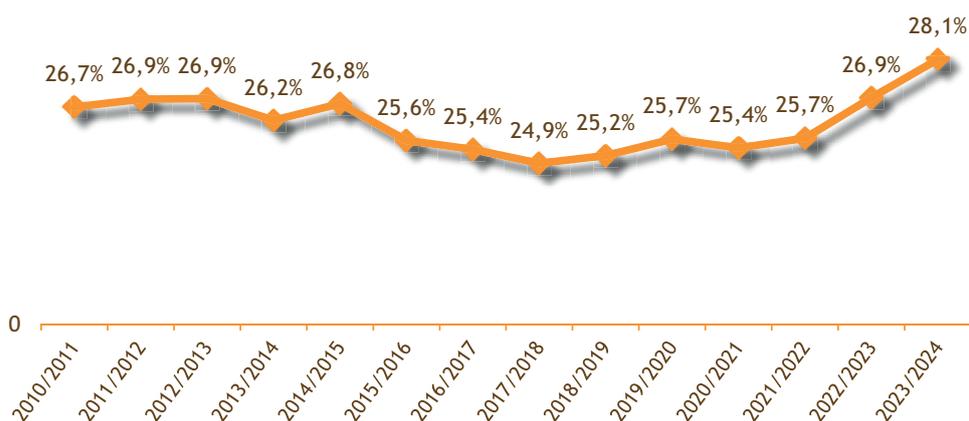
## 2. La formazione universitaria

In un panorama universitario italiano caratterizzato ormai da tempo da una predominante presenza femminile (considerando tutti i corsi di laurea, il 56% degli immatricolati dell'anno accademico 2023/24 è di genere femminile), anche **i corsi di laurea in Ingegneria**, da sempre a forte prevalenza maschile, stanno vedendo **umentare** tra gli iscritti il **numero di donne**: la componente femminile tra gli immatricolati ai corsi di laurea tipici in ingegneria è infatti in costante crescita tanto da raggiungere, nell'anno accademico in esame, il valore massimo mai rilevato: **28,1%**.



## L'UNIVERSO FEMMINILE NELL'INGEGNERIA ITALIANA

INDAGINE 2025


**QUOTA DI DONNE TRA GLI IMMATRICOLATI AI CORSI DI LAUREA IN INGEGNERIA**  
**SERIE A.A. 2010/11 - 2023/24 (VAL.%)**


Fonte: Elaborazione Centro Studi CNI su dati Miur- Ufficio di Statistica, 2024

Il numero più consistente di donne (5.735) si iscrive ad un corso di laurea della classe L-9 *Ingegneria industriale* anche se con un valore leggermente inferiore rispetto all'anno accademico precedente. Al contrario, si rileva un aumento del numero di donne immatricolate in tutte le altre classi di laurea "tipiche", in particolar modo nei corsi della classe L-8 *Ingegneria dell'informazione* che arrivano ad accogliere circa un terzo delle ragazze iscritte ai corsi di laurea in ingegneria.

Nel confronto con l'universo maschile, **le donne prediligono i corsi del settore civile ed ambientale**, in particolar modo quelli della laurea a ciclo unico in **Architettura e ingegneria edile architettura dove arrivano a costituire quasi i due terzi degli immatricolati**. La componente femminile si rivela consistente anche nella classe L-23 *Scienze e tecniche dell'edilizia* (42,2%) e L-7 *Ingegneria civile ed ambientale* (32,6%), mentre si riduce a soltanto un immatricolato su quattro nei corsi del settore *industriale* e *dell'informazione*.

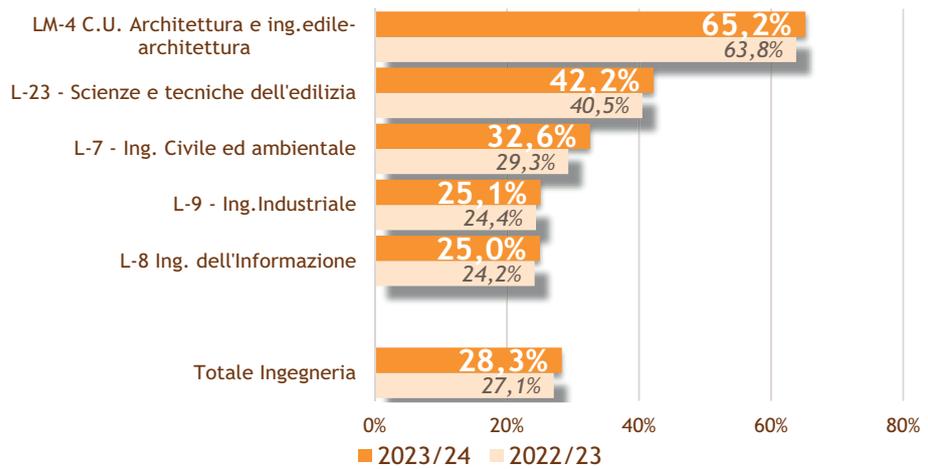


## L'UNIVERSO FEMMINILE NELL'INGEGNERIA ITALIANA

INDAGINE **2025**

### QUOTA DI DONNE TRA GLI IMMATRICOLATI AI CORSI DI LAUREA IN INGEGNERIA PER CLASSE DI LAUREA

CFR. A.A. 2023/24 - 2024/25

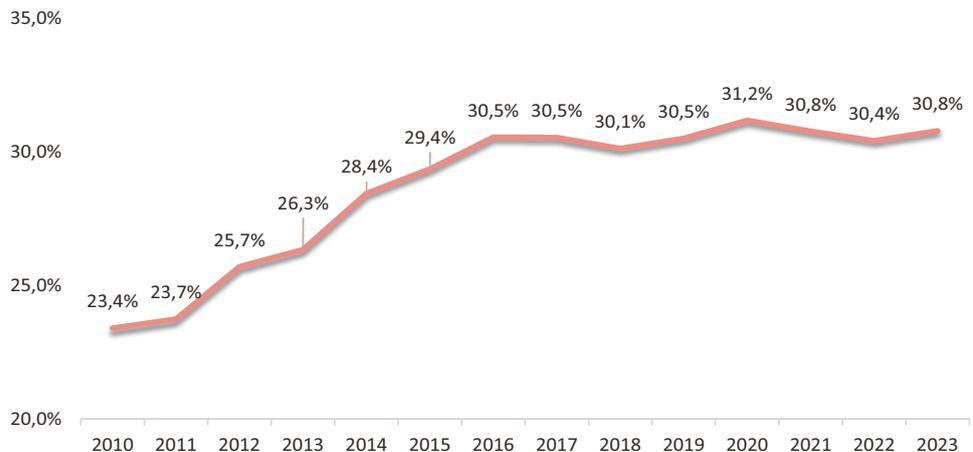


Fonte: Elaborazione Centro Studi CNI su dati Miur- Ufficio di Statistica, 2024

Passando ad analizzare i dati relativi ai **laureati magistrali in ingegneria**, non si rilevano sensibili variazioni rispetto al passato, tanto che la **componente femminile** continua a collocarsi su valori compresi **tra il 30 e il 31%**.



### QUOTA DI DONNE CHE HANNO CONSEGUITO LA LAUREA IN INGEGNERIA SUL TOTALE (VAL.%) SERIE 2010-2023



Fonte: Elaborazione Centro Studi CNI su dati Miur- Ufficio di Statistica, 2024



## L'UNIVERSO FEMMINILE NELL'INGEGNERIA ITALIANA

INDAGINE **2025**

La presenza femminile si rivela particolarmente consistente, in termini assoluti, nei corsi in *ingegneria gestionale* (sebbene le 1.615 laureate costituiscano solo il 37,1% del totale), in quelli in *ingegneria biomedica* (1.325 laureate) e nei corsi di laurea magistrale a ciclo unico in *Architettura e Ingegneria edile-Architettura* (1.098 laureate). In queste due classi di laurea magistrale inoltre, la componente femminile è talmente numerosa da costituire la maggioranza assoluta dei laureati, in particolare quelli di ***ingegneria biomedica dove arriva addirittura a rappresentare quasi i due terzi dell'universo dei laureati.***

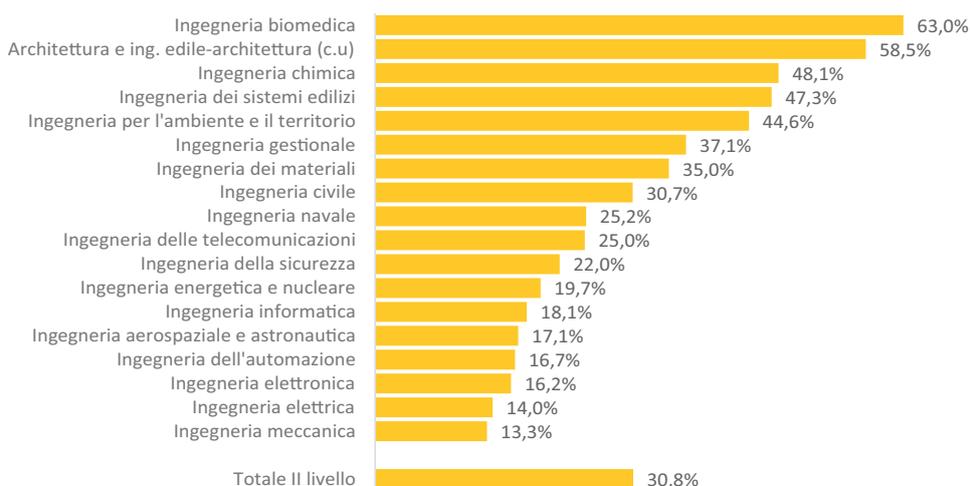
Un numero ragguardevole di donne si rileva anche nei corsi di laurea magistrale in *Ingegneria chimica* (48,1%), *Ingegneria dei sistemi edilizi* (47,3%) e *Ingegneria per l'ambiente e il territorio* (44,6%), confermando così la maggior propensione delle ragazze verso gli studi del *settore civile ed ambientale*, rispetto agli altri settori.

All'estremo opposto, la componente femminile risulta inferiore al 15% nei corsi in *Ingegneria meccanica* (13,3%) e in *Ingegneria elettrica* (14%), mentre si registra un lieve, ma crescente successo tra le ragazze dei corsi in *ingegneria informatica* tanto che esse rappresentano il 18,1% dei laureati, laddove nel 2020 erano il 13,7%.



### QUOTA DI DONNE LAUREATE AI CORSI DI LAUREA DI SECONDO LIVELLO IN INGEGNERIA PER CLASSE DI LAUREA MAGISTRALE/SPECIALISTICA

ANNO 2023 (VAL.%)



Fonte: Elaborazione Centro Studi CNI su dati Miur- Ufficio di Statistica, 2024



## L'UNIVERSO FEMMINILE NELL'INGEGNERIA ITALIANA

INDAGINE **2025**

Passando ad esaminare la situazione tra le laureate di primo livello, lo scenario attinente alla distribuzione di genere non si discosta molto da quanto evidenziato finora: confermando il trend in atto da tempo, sebbene la maggior parte delle laureate di primo livello abbia seguito un corso di laurea in *Ingegneria industriale* (53,1% delle laureate) e quasi un terzo (31,7%) abbia conseguito un titolo di laurea in *Ingegneria dell'informazione*, **la presenza femminile risulta particolarmente nutrita nel settore civile ed ambientale**, in particolar modo nella classe di laurea *Scienze e tecniche dell'edilizia* dove costituiscono oltre il 40% dei laureati.



### QUOTA DI DONNE LAUREATE AI CORSI DI LAUREA DI PRIMO LIVELLO IN INGEGNERIA, PER CLASSE DI LAUREA

ANNO 2023 (VAL.%)



\*sono compresi anche i laureati dei corsi di laurea della classe 4 (DM 509/99) alcuni dei quali attinenti alla ex facoltà di Architettura

Fonte: Elaborazione Centro Studi CNI su dati Miur- Ufficio di Statistica, 2024

## 3. Il mercato del lavoro

Il titolo di laurea in ingegneria costituisce un ottimo viatico per l'ingresso nel mondo del lavoro: a conferma, si stima che 3 laureate delle discipline ingegneristiche su 4 **svolga un'attività lavorativa**, valore estremamente significativo considerando che nell'universo di riferimento sono comprese anche le laureate non più in età lavorativa.

La situazione varia ovviamente in base all'area territoriale di riferimento: nelle regioni del nord est il tasso di occupazione femminile sale per le laureate in ingegneria fino a sfiorare l'87%, mentre si rivela più critica la situazione nel meridione visto che in queste regioni la quota di occupate scende al 64%.



## L'UNIVERSO FEMMINILE NELL'INGEGNERIA ITALIANA

INDAGINE 2025

% laureate nelle  
discipline  
ingegneristiche  
occupate

75%

N.B. sono comprese anche le laureate nelle classi di laurea attinenti all'Architettura  
Fonte: stima Centro studi CNI su dati Forze Lavoro Istat - media 2024.

Come evidenziato anche in altre indagini del Centro Studi CNI, la laurea in ingegneria si colloca tra i titoli universitari più spendibili nel mercato del lavoro indifferentemente dal genere, prerogativa di cui si giovano anche le laureate in ingegneria che trovano più facilmente lavoro e condizioni migliori rispetto alle laureate in altre discipline: il **tasso di disoccupazione** ad un anno dalla laurea per le laureate del gruppo **Architettura – Ingegneria civile** è circa la metà di quello dell'intero universo delle laureate (6,4% contro il 12,1%), mentre ancora meglio va alle laureate del gruppo **Ingegneria industriale e dell'informazione** che, raggiungono già ad un anno dalla laurea, **quasi l'occupazione piena** evidenziando un tasso di disoccupazione **inferiore al 3%, più basso addirittura di quello rilevato tra i colleghi uomini.**



## TASSO DI DISOCCUPAZIONE DEI LAUREATI MAGISTRALI 2022 AD UN ANNO DALLA LAUREA

Gruppo disciplinare	Donne	Uomini
Architettura e ingegneria civile	6,4%	5,2%
Ingegneria industriale e dell'informazione	2,8%	3,1%
<i>Totale laureati magistrali 2022</i>	12,1%	8,3%

N.B. Non sono considerati i laureati magistrali a ciclo unico  
Fonte: Elaborazione Centro Studi CNI su dati Almalaurea, 2024



## L'UNIVERSO FEMMINILE NELL'INGEGNERIA ITALIANA

INDAGINE 2025

Un risultato, quest'ultimo, che potrebbe essere sintomatico di un **progressivo assottigliamento del divario di genere**, anche se più in termini occupazionali che di retribuzione.

La situazione occupazionale migliora ulteriormente a 5 anni dalla laurea: nel gruppo "Architettura e Ingegneria civile", il tasso di occupazione femminile si riduce al 3,1%, mentre in quello "Ingegneria industriale e dell'informazione" è pari ad appena il 2,3%, valori che possono essere ritenuti "frizionali".



## TASSO DI DISOCCUPAZIONE DEI LAUREATI MAGISTRALI 2018 A 5 ANNI DALLA LAUREA

Gruppo disciplinare	Donne	Uomini
Architettura e ingegneria civile	3,1%	2,6%
Ingegneria industriale e dell'informazione	2,3%	1,7%
Totale laureati magistrali 2018	5,2%	3,9%

*N.B. Non sono considerati i laureati magistrali a ciclo unico*

*Fonte: Elaborazione Centro Studi CNI su dati Almalaurea, 2024*

I piccoli segnali positivi di un lento avvicinamento alla **parità di genere** rilevati per quanto concerne il tasso di disoccupazione, non trova corrispondenza per quanto riguarda invece il **divario di genere in tema di reddito percepito** che si mantiene abbastanza marcato soprattutto per le laureate del gruppo *Architettura e Ingegneria civile*: a 5 anni dalla laurea infatti le donne percepiscono il 12% in meno rispetto ai colleghi uomini.

Un po' meglio va alle laureate del gruppo *Ingegneria industriale e dell'informazione* con un *gender pay gap* pari al 6% (la retribuzione delle donne è del 6% inferiore a quella degli uomini).



## L'UNIVERSO FEMMINILE NELL'INGEGNERIA ITALIANA

INDAGINE **2025**STIPENDIO NETTO MENSILE DEI LAUREATI MAGISTRALI 2018 A 5 ANNI DALLA LAUREA  
(VAL. IN EURO)

Gruppo disciplinare	Donne	Uomini
Architettura e ingegneria civile	<b>1.702€</b>	1.935€
Ingegneria industriale e dell'informazione	<b>1.974€</b>	2.099€
<i>Totale laureati magistrali 2018</i>	<b>1.644€</b>	1.898€

Fonte: Elaborazione Centro Studi CNI su dati Almalaurea, 2024

Relativamente all'intero mercato del lavoro, nel 2024, in base ai dati dell'Osservatorio sull'occupazione ingegneristica Sviluppo lavoro Italia - Centro studi CNI, sono state assunte in Italia **quasi 20mila laureate** per posizioni attinenti ai profili ingegneristici (valore in linea con quanto rilevato nello stesso semestre dell'anno precedente), pari al 24,9% delle assunzioni di tali profili<sup>1</sup>.

Donne assunte in Italia  
nel 2024 per posizioni  
attinenti ai profili  
ingegneristici

**19.231**

pari al

**24,9%**

delle assunzioni di profili  
ingegneristici

Fonte: dati Osservatorio occupazione ingegneristica Sviluppo Lavoro Italia - Centro Studi CNI, 2025

In quasi **2 assunzioni su 3** si tratta di giovani con meno di 35 anni e nel **52% dei casi** è stato siglato **un contratto a tempo indeterminato**.

<sup>1</sup> Il valore indicato non riguarda il numero di laureate in ingegneria assunte, ma il numero di assunzioni operate dalle aziende per mansioni che vengono prevalentemente affidate ai laureati in ingegneria. Ciò nonostante si tratta di un numero decisamente elevato, considerato che ogni anno dalle università italiane escono circa 12-13mila laureate.



## L'UNIVERSO FEMMINILE NELL'INGEGNERIA ITALIANA

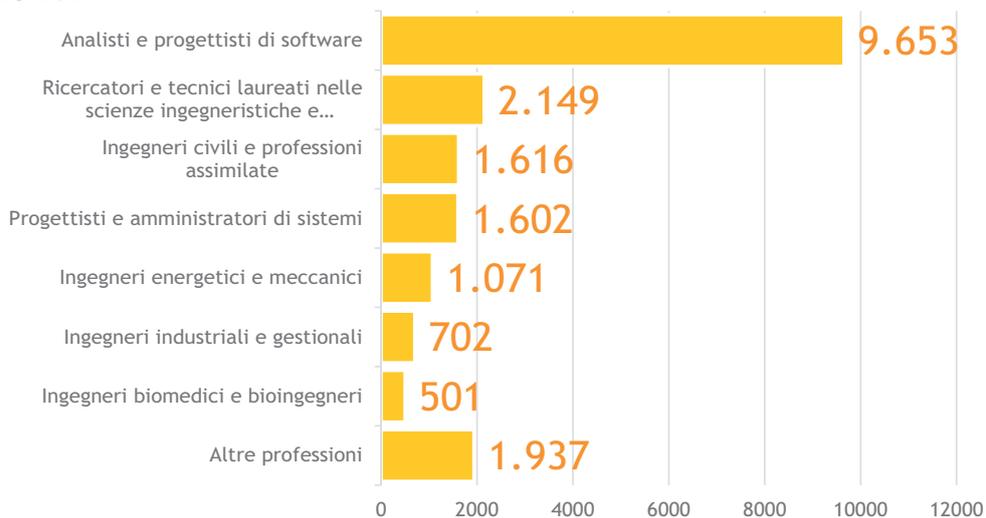
INDAGINE **2025**

**Particolarmente ricercate sono le laureate con competenze informatiche:** circa la metà delle assunzioni femminili infatti ha riguardato “*analisti e progettisti di software*”, a cui si aggiunge un ulteriore 8% di “*progettisti e amministratori di sistemi*”. Buone opportunità vengono offerte anche per svolgere le mansioni attinenti al settore *civile e dell'architettura* (complessivamente il 19,5% delle assunzioni), a quelle degli “*ingegneri energetici e meccanici*” (5,5%) e degli “*ingegneri industriali e gestionali*” (3,6%).



### ASSUNZIONI DI DONNE NEI PROFILI ATTINENTI ALLE PROFESSIONI INGEGNERISTICHE PER PROFESSIONE

ANNO 2024



Fonte: dati Osservatorio occupazione ingegneristica Sviluppo Lavoro Italia - Centro Studi CNI, 2025

## 4. L'albo professionale

Passando ad esaminare i dati relativi agli iscritti all'Albo degli Ingegneri, appare molto evidente come la componente femminile stia assumendo dimensioni sempre più rilevanti: **le donne arrivano a costituire infatti nel 2025 il 17,4% degli iscritti**, laddove nel 2007 rappresentavano appena il 9,1%.

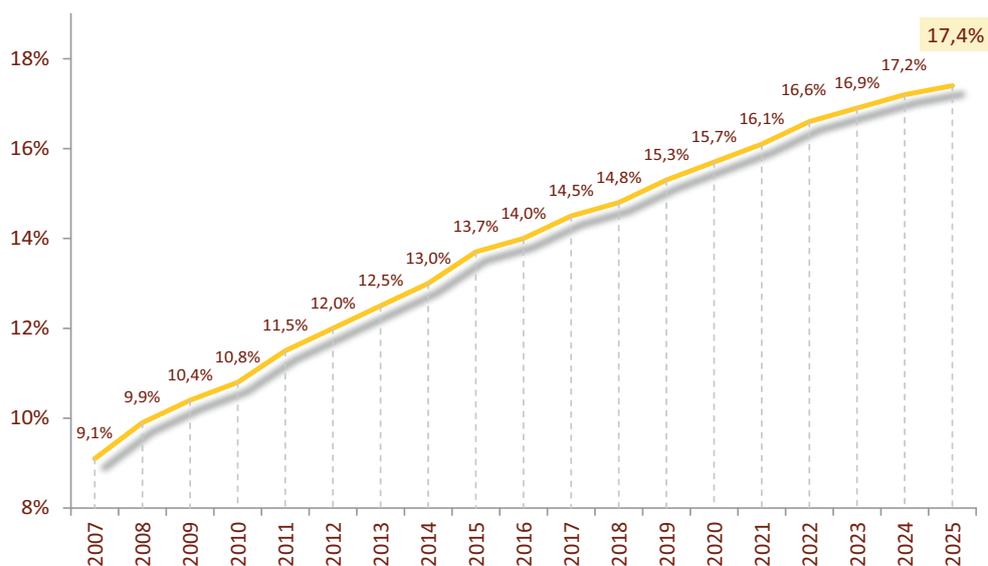
Donne iscritte all'albo  
degli ingegneri

**43.785**



## L'UNIVERSO FEMMINILE NELL'INGEGNERIA ITALIANA

INDAGINE 2025


**QUOTA DI DONNE ISCRITTE ALL'ALBO DEGLI INGEGNERI (SEZIONE A + SEZIONE B)  
SERIE 2007-2025**


Come già evidenziato più volte nei precedenti report, il tasso di crescita relativo al numero degli iscritti totale si mantiene positivo, nonostante tutto, proprio grazie al crescente successo che gli studi in ingegneria e, in misura minore, l'iscrizione all'Albo professionale continuano a riscuotere nel genere femminile, sebbene i dati evidenzino anche in questo caso un rallentamento della crescita in valori assoluti, rispetto al recente passato.

Rispetto al 2024, il numero di donne è infatti aumentato solo dell'1,6%, laddove negli anni scorsi, il corrispondente valore superava costantemente il 2%, con picchi anche superiori al 4%.

Da segnalare che tra gli uomini l'incremento medio tra un anno e l'altro del numero di iscritti, fatta eccezione per il 2023, si è mantenuto costantemente tra il -0,1% e il +0,2%, attestandosi nel 2025 a +0,1%.



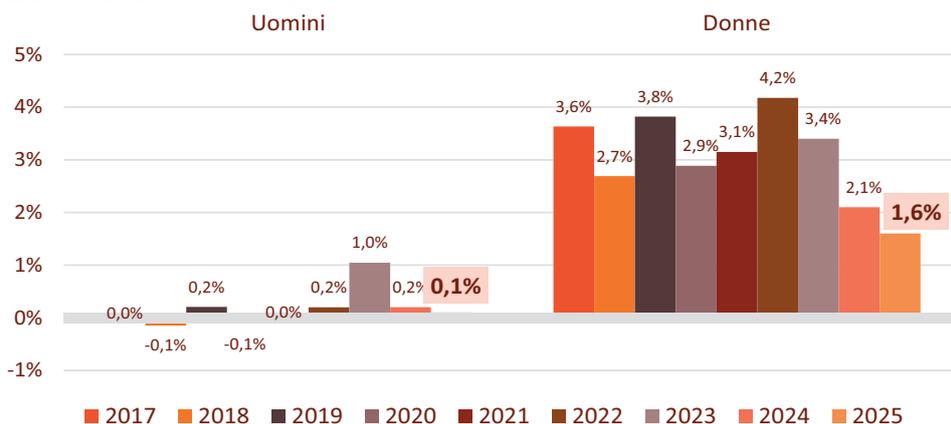
## L'UNIVERSO FEMMINILE NELL'INGEGNERIA ITALIANA

INDAGINE 2025



## TASSO DI CRESCITA RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE DEGLI ISCRITTI ALL'ALBO DEGLI INGEGNERI PER GENERE (SEZIONE A + SEZIONE B)

SERIE 2017-2025



Andando a ritroso nel tempo e confrontando i dati odierni con quelli del 2016, la differenza tra il tasso di crescita maschile e quello femminile appare impietoso a favore delle donne: a fronte infatti di un aumento di soli **13 iscritti uomini ogni mille**, le **donne** sono aumentate di ben **310 iscritte ogni mille**.

## ISCRITTI ALL'ALBO 2016-2025

M → +1,3%

F → 31%

I dati relativi agli iscritti all'Albo sono il risultato di una elaborazione del Centro Studi CNI sui dati dell'Albo Unico

Gli **Ordini della Sardegna, delle Marche e dell'Umbria** si confermano quelli con **la percentuale più elevata di donne tra gli iscritti** (oltre il 22%), ma in tutte le regioni si assiste ad una crescita, più o meno marcata, della componente femminile.



# L'UNIVERSO FEMMINILE NELL'INGEGNERIA ITALIANA

INDAGINE **2025**



## ISCRITTI ALL'ALBO DEGLI INGEGNERI PER REGIONE E GENERE ANNO 2025 (VAL. %)

